Anno VII — (Abbonamento postale) — Martedì 4 settembre 1883 — (Abbonamento postale) — N. 211

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, o presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 1 settembre.

Il famoso libellista Rochefort per un articolo da esso firmato, sarà non v'ha dubbio tradotto dinnanzi ai tribunali a rispondere d'insulti nella persona di Re Umberto, per poco che l'Ambasciata italiana ne faccia domanda.

Egli è vero che Rochefort ha il privilegio d'insultare impunemente i ministri del suo paese, ma questo privilegio deve cessare allorchè l'insultatore rivolge le sue contumelie ad un sovrano di nazione amica.

Rochefort pretende che la stampa officiosa di Umberto, pagata col fondo de' rettili, sospinga l'Italia a persuadere la Germania che l'ora è venuta di schiacciare la Francia nel momento appunto che la Francia con uno slancio generale viene in soccorso delle vittime d'Ischia con parecchie centinaia di migliaia di lire, manifestando così la gratitudine a rovescio.

Non posso a meno di ripetere ciò che ho detto a sazietà nelle mie corrispondenze, che se il fascio delle razze latine s'è rotto, lo si deve imputare a colpa della Francia governamentale e che l'Italia fu suo malgrado sospinta ad allearsi colle potenze Germano-Austro Ungarica, allo scopo principalmente d'impedire alla Russia d'impadronirsi di Costantinopoli.

Se la Francia trovasi isolata, egli è perchè lo volle; se si trova paralizzata egli è perchè si gettò imprudentemente nelle belliche imprese al di là dell'Oceano.

La Francia aveva, come l'Italia interesse a contrastare alla Russia la conquista dello stretto dei Dardanelli, e, data la probabilità di futuri compensi verso il Reno, avrebbe potuto avvicinarsi alla Germania e far con essa moralmente prima ed efficacemente forse più tardi causa comune.

Il principe di Bismarck non ha certamente bisogno degl'incoraggiamenti dell'Italia governamentale per proseguire ed ottenere l'unificazione della Germania, e per ottenere l'adesione al suo piano dell'Austria-Ungheria doveva necessariamente promettergli dei compensi sul Danubio e nei Balcani, ed il fatto recente delle visite dei due piccoli Re di Serbia e di Rumenia a Vienna indicano chiaramente che l'Austria è destinata a trasformarsi in impero Slavo Danubiano.

La Francia s'è messa dunque volontariamente nello stato d'isolamento, e sarà costretta a lasciar risolvere dagli altri la questione Orientale.

Nullo.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. I giornali clericali annunziano un pellegrinaggio di preti italiani a Roma che avrà luogo nella seconda quindicina di settembre.

Vicenza. La corda della *Funicolare* al Monte Berico si è spezzata nel mentre la carrozza discendeva, e fu causa che alcuni di quelli ch'erano montati riportassero delle contusioni o ferite, non avendo potuto il guardiafreno arrestare immediatamente la carrozza; e se riuscì a farlo fu perchè ebbe a dirigerla contro una colonna dei portici.

Napoli. Questa notte un forte temporale fece crollare una casa a Grumo Nevano.

Il prefetto Sanseverino è accorso subito sul luogo.

Un treno speciale condusse a Grumo Nevano, ingegneri, pompieri, zappatori, truppa. Sotto la casa vi è una profonda cisterna.

Temesi vi sieno sette od otto persone rimaste sepolte fra le macerie. È necessario, prima demolire le mura crollanti per procedere allo scavo delle vittime.

Altri danni avvennero a Pomigliano D'Arco, a Pomigliano D'Atella e a Sant'Antiamo.

A Pomigliano D'Arco fuvvi un ferito.

NOTIZIE ESTERE

Spagna. I sovrani sono soddisfattissimi delle accoglienze avute in Gallizia. — Confermasi che il decreto che ristabilisce la libertà costituzionale fu firmato il giorno 31 agosto.

I FUNERALI DEL CONTE DI CHAMBORD A GORIZIA.

Gorizia, 3 settembre.

Giunsi in Gorizia — naturalmente con treno in ritardo — verso le cinque del mattino. Con me parecchi concittadini e comprovinciali — massime preti: e molti pure i legittimisti francesi.

Le vie della graziosa città erano ancora silenziose, deserte. La gente cominciava allora a far capolino dalle porte semichiuse, dalle finestre. Qua e là pendevano drappi neri: e si vedevano antenne lungo il corso Francesco Giuseppe dove inalberare poscia i neri vessilli di lutto.

— Sono molti i forestieri — chiesi.

— Molti, molti! e ne giungono sempre.

***

Cinque e quattro nove — pensai; quattro lunghe ore! E perchè trascorressero più presto, risolsi, di visitare il duomo ove si avrebbero celebrate le solenni esequie e la chiesa famosa di Castagnavizza.

Il duomo, se può dirsi ricco di pitture e scolture, non è però di buon gusto artistico e s'avvicina al barocco della decadenza. Ma oggi, colle sue navate laterali oscure; co' paramenti neri che rendono tetra anche la più spaziosa navata di mezzo; collo sfondo del coro (altar maggiore) tutto nero, tagliato da una immensa croce bianca; col grandioso catafalco, sebbene di non buona architettura nemmeno questo, ha un tale carattere solenne e maestoso serietà che s'impone.

***

La Chiesa di Castagnavizza sorge sur un colle, poco fuori di Gorizia, donde si gode una vista invero stupenda. La città pittorescamente come adagiata a' piedi — e su di essa — vegliante — lo storico castello; e tutto all'ingiro colline vaghissime e montagne non orride e valli che si insinuano variamente fra le alture, con villaggi raggrupati qua e là tra il verde gaio delle campagne, e palazzine sparse e casolari...

Anche questa chiesa è parata a lutto ed ha nel mezzo un catafalco, e pur quivi, alle otto ancora, lavorasi per ultimare i preparativi.

***

Tanto sui paramenti interni del Duomo e della Chiesa di Castagnavizza come sugli esterni e sui catafalchi spicca — sul nero — l'arme dei Borboni.

***

Numerosissimi i corrispondenti di giornali. Vi citerò alcuni: *Le Gaulois, il Figaro, La Défanse, L'Union, Le Soleil, La France nouvelle, L'Univers*, di francesi; la *Neue Freie Presse*, la *Presse*, il *Pester Lloyd*, la *Bilancia* di Fiume, il *Wiener Tagblatt*, di austriaci; il *Fanfulla*, il *Corriere della sera*, la *Venezia*, la *Patria del Friuli* di italiani ecc.

Potrei citarvi anche il nome di alcuni fra i più noti legittimisti: il famoso *Veuillot* direttore dell'*Univers*, il generale *De la Charrette* — un bell'uomo, robusto, tarchiato; il duca di Laroche-foucauld-Bisaccia deputato al Parlamento; il visconte Blin de' Bourdon, altro deputato al Parlamento; i consiglieri generali marchese di Pontèves e conte de Luart; Enrico Rondet, direttore della *France Nouvelle*..., ma là sarebbe una litania troppo lunga. Accontentatevi di questi pochi!

Alle sette e mezza giunse il treno speciale col feretro. Grande commozione dei legittimisti francesi all'arrivo. Il feretro viene collocato nella sala d'aspetto di prima classe, tramutata in cappella ardente.

Sul vasto piazzale della stazione, lungo il viale ampio del corso Francesco Giuseppe, comincia a raccogliersi il pubblico.

Con altro treno speciale erano giunti come seguito del feretro trecento legittimisti francesi in perfetto costume di lutto, portanti bandiere e corone ricchissime.

Intorno al feretro deposto nella cappella ardente, i legittimisti — con alla testa Don Carlos, il pretendente al trono di Spagna — inginocchiati pregano e baciano successivamente la fredda bara, taluno piangendo.

Si attende il duca di Bardi — fratello uterino all'estinto — che avrebbe preso parte ai funerali; mentre il conte di Parigi e gli altri principi della Casa d'Orleans si sapeva che non intervenivano in seguito ai noti dissensi per quistioni di precedenza...: spettacolo di miseria che potevasi risparmiare di fronte ad un cadavere!...

***

Sono le nove.

Il corteo mettesi in movimento per il corso Francesco Giuseppe. Lungo questa e le altre vie percorse, pubblico affollato; neri gonfaloni alle antenne improvvisate; drappi neri e nere bandiere, oppur bianco - nere, alle finestre, ai campanili delle chiese, sui pergoli... Dall'alto del Castello, la bandiera dell'Austria — giallo-nera, coll'aquila bicipite.....

Eccovi l'ordine del corteo:

La Croce
Banda dell'Associazione dei Veterani
Distaccamento di Veterani
Ventiquattro poveri vestiti a lutto per cura della Casa Reale
La casa di Ricovero
L'Orfanotrofio Contavalle e l'Asilo di S. Giuseppe colle Suore di Carità
Istituto dei fanciulli abbandonati
Istituto Sordomuti
Banda dell'i. r. Reggimento fanti N. 53
Il Corpo insegnante delle scuole popolari e dei Giardini infantili
Società di Mutuo Soccorso degli artigiani
Associazioni cattoliche
Banda Civica
M. R. Fatebenefratelli
M. R. PP. Francescani
M. R. PP. Cappuccini
M. R. PP. Gesuiti
M. R. Clero
M. R. Professori del Seminario centrale
Rev.mo Capitolo della Metropolitana
Il Pontificante Mons. Princ. Arcivescovo D.r Zorn
Il Feretro

Il principe **Thurn Taxis**, rappresentante dell'**Imperatore d'Austria.**

Il **duca di Bardi.**

Don Carlos, il fratel suo **don Alfonso,** il **duca di Parma,** il **granduca di Toscana,** il **principe Lodovico Ferdinando Vittorio di Baviera,** il **duca di Braganza,** rappresentante la casa di Portogallo, la **principessa di Madrid,** la **principessa Alice di Toscana,** la **contessa S. Mery,** la **principessa Massimo,** il **principe generale di Rohan,** il **principe di Hohenlohe...**

Deputazioni francesi
S. E. il Luogotenente del Litorale
I Consiglieri intimi
I Ciambellani
Le ii. rr. Autorità militari e civili.
Giunta provinciale
Podestà
Consiglio Comunale ecc.
Il corpo insegnante
La Camera di Commercio
La Camera degli Avvocati
L'Associazione della Croce Rossa
Cittadini
Un distaccamento di Veterani
Altre deputazioni francesi

Fanno spalliera veterani e soldati.

Il carro è tirato da 6 cavalli bianchi tutti ricoperti di nero panno con bianchi fiordalisi; e il primo pure è tutto a nero con fiordalisi bianchi. La bara è ricoperta da analogo panno.

Lo precede una staffetta montata su bianco destriero; ed una carrozza con entrovi il Duca di Blacas, portante, su cuscino di velluto, il gran cordone del Santo spirito, in oro e pietre preziose.

Il carro funebre è sontuoso.

Al suo passaggio, i soldati presentano l'armi; i cittadini si scoprono il capo. Il cuore si commuove pensando al grande sventurato che l'ala di morte ha spento per sempre!

Segue — dopo le numerose rappresentanze dei principi e delle case estere e dei legittimisti francesi, — un carro tutto ricoperto di ricchissime e belle corone in perle, in fiori naturali, in seta. Quale magnificenza! Più di quaranta corone — una più bella, una più ricca dell'altra, con lunghi nastri portanti le dediche.

E quante altre corone portate dai legittimisti francesi — tutti a capo scoperto, muti, mesti?

Appena dietro le rappresentanze della casa reale, ve ne sono un quattrocento circa; poscia, in ultimo un migliaio e mezzo e più. Molti altri, massime signore, non partecipano al corteo.

***

La sfilata continua per circa un ora: il carro giunse alla cattedrale verso le dieci.

***

Il catafalco — ora che i cento e cento ceri sono accesi tutti — è sontuoso, imponente; l'animo è commosso davanti a quel lutto che ferisce l'occhio d'ogni parte, davanti a quella bara dove sta — freddo e immoto — l'altissimo...

Un'armonia lene lene si diffonde.

È incominciata la messa funebre — musicata dell'egregio maestro Corrado Cartocci...

Folla dovunque — sotto le navate laterali, sui palchi pure laterali.

***

Eccovi alcuni cenni sulle bandiere che figuravano nel corteo.

Sostenuta or dall'uno or dall'altro anche in Duomo, prima la famosa bandiera del generale De Charrette, con la quale il valoroso guidava nel 1870 alla battaglia i suoi volontari. È bianca, con un cuore di Gesù dipinto nell'alto ed intorno le parole: *Coeur de Jésus, sauvez la France!* Nel di dietro ha stampate le altre parole: *Saint Martin, patron de la France, priez pour nons.* Porta una visibile macchia di sangue — ricordo della guerra terribile.

Bella è la bandiera di Lione, in seta damascata. Ha dipinto da un lato lo stemma della città; un leone rampante; nell'altro porta la epigrafe: *Au roi très-chrètien Henry V dernier hommage: Ouvriers royalistes Lyon 3 september* 1883.

Il Labaro della Casa, — piccolo, bianco con fiordalisi.

Una grande bandiera — di seta — con fiordalisi d'oro — dono — se non erro, del dipartimento delle Ardenne *au roi*, nel 1876.

La bellissima bandiera del Bourbonnais Alliéé, con le stupende viole del pensiero ricamate sul velluto e e lo stemma borbonico sormontato dalla corona reale.

La bandiera della *Délégation ouvriére de Paris* ecc.

***

Corone poi, ce n'erano a centinaia. Citerò quelle intorno al feretro.

Del giornale *La France illustrée à monseigneur le comte de Chambord;* degli operai realisti di Tours: dei realisti di Roubaix, dei veterani del litorale austriaco, della comunità di Besanzone, dei realisti del Chantal, dei realisti di Avignone, della comunità di Metz, dei realisti dell'Herault, del comitato realista della Haute Marne, della *Gazette de Nimes*, della *Mayenne eu pleurs*, dei realisti della Lorena, della famiglia di Boegmann, di Bordeaux, del dipartimento dell'Isère, ed altre che certamente non ho notato. Belle tutte; bellissime quella dei realisti dell'Herault — grande in perle, con fiordalisi all'ingiro in argento ed oro, con lo stemma della casa su fondo nero, nel campo di mezzo; quella delle *haute Marne*, in rose, gigli e fiordalisi; quella di Besanzone, di Tours ecc.

Verso le undici giunge una magnifica corona reale d'oro — con numerose pietre preziose. Mi si dice essere un dono del dipartimento della Côte-d'or. È posta sul catafalco, sopra un cuscino di velluto cremisi.

***

La mesta funzione è finita: molti realisti recansi divotamente a baciar la bara.

***

Il popolo affluisce in turbe al tempio.

Sempre legittimisti e preti francesi stanno dintorno al catafalco,

Le bandiera del De Charrette è sempre tenuta in alto, per turno, da un legittimista. Molti vanno a baciare i lembi del vessillo venerato.

Sono le 4 pom. Sempre si rinnova il pubblico dintorno alla bara; e si rinnovano pure i rappresentanti del legittimismo — commossi, lagrimosi. Come un fremito di dolore corre le membra di questi credenti. Signore e signori — devotamente, come se si trattasse di un santo — tolgono fiori alle ghirlande, li toccano sulla bara o sul gran cordone del santo spirito o sulla corona d'oro — poscia come sante reliquie li baciano e li conservano...

I piangenti son numerosi. Pur io mi sento commuovere dinanzi al miserando spettacolo di questi afflitti — dinanzi alla loro fede in un principio che il mondo oramai deride...

***

Giungono di nuovo le rappresentanze, i principi e il corteo sta per rimettersi in movimento ed accompagnare il principe alla ultima dimora. Altre corone sono portate; una splendida in foglie d'oro e gigli d'argento delle dame di Malay, del Comitato realista dell'Orne, dei realisti del dipartimento della Vienne, realisti del dipartimento dell'Eure, dei realisti e delle dame del circondario sedicesimo di Parigi.

Quante corone! Tutti i dipartimenti della Francia avevano la loro. Sul carro infatti ne abbiamo notate di Tolosa, dell'Avergna, d'Agen della Marna, del circolo centrele realista di Nimes, due stupende di Marsiglia, una della colonia francese di Trieste. una corona di Emma e di Eleonora sorelle Nugent....

***

Le campane del Duomo suonano a rintocchi lenti. Le bandiere si dispongono in fila. I principi e gli altri dignitari si recano nel tempio a dare l'estremo saluto al defunto; e dopo escono.

Spicca in alto, sur una pertica, la ricca e splendida corona del Municipio di Gorizia, dalla quale pendono due ricchissimi nastri.

***

Il momento è mesto, solenne. Tra due fila di legittimisti piangenti la bara del Conte di Chambord, ricoperta da nero drappo, è portata fuori del tempio, spettatrice una folla immensa, muta....

Il corteo si dispone presso a poco nell'ordine tenuto la mattina e lentamente, in mezzo al popolo affollatosi lungo le vie, i legittimisti francesi con i fiori levati alle corone tra le mani, si dirige alla Castagnavizza.

In principio della riva Pettau, mentre il corteo ristò per poco, escono le dame di corte piangenti, la principessa Alice di Toscana, la contessa di Saint Méry, la principessa Massimo.

Quando il carro è giunto là in alto presso la Chiesa, altra scena commovente. La bara levata dal carro, è portata a braccia nella chiesa. Tutti i legittimisti s'inginocchiano al suo passaggio ed i singhiozzi e le lagrime si fanno generali.

***

Tra le preci, tra i pianti il cada-

vere viene trasportato nella chiesa, per esservi sepolto: Pace al principe che in vita non volle mai turbata la pace sua!

Le dame goriziane mandarono anch'esse una stupenda ghirlanda di fiori freschi.

CRONACA PROVINCIALE

Notizie pontebbane. *Pontebba, 3 settembre.* All'arrivo della truppa alpina in Pontebba, passava il ponte di confine un sergente austriaco della Gendarmeria, il quale portavasi, assieme ad altri suoi compatrioti, sino al campo fuori Pontebba, e ciò per pura curiosità. Nel ritorno fu arrestato dai nostri RR. Carabinieri e condotto in caserma; ma, siccome l'Italia è sempre più cortese dell'Austria, dopo un'ora di casermaggio fu accompagnato al confine.

Quel sergente non passerà più il confine per curiosità.

Ieri a Pontafel, per festeggiare la nascita di una principessa austriaca che S. A. I. R. l'arciduchessa Stefania si è graziosamente degnata di partorire, grande imbandieramento del paese e sparo di mortaretti: questa sera illuminazione e fiaccolata con musica, banchetto, poi festa da ballo ecc. ecc.

Nell'osteria alla *Corona Ferrea* in Pontebba, avvenne una piccola rissa fra un tedesco ed un italiano; volò qualche pugno, senza altri malanni.

Nel vostro giornale in data 31 p. p. n. 208, il signor Antonio Zardini di Pontebba, ha osservato, avere il Giurì della Esposizione Provinciale accordato Menzione onorevole alla farina granoturco da lui esposta in confronto delle altre; in conseguenza di ciò, quest'oggi scrisse all'onorevole Comitato la seguente lettera: « Rilevo nel giornale *Patria del Friuli* aver accordato codesto Giurì Menzione onorevole alla farina granoturco da me esposta a questa Esposizione Provinciale, in confronto alle altre: esprimo i miei sentiti ringraziamenti; ma siccome ho autorizzato il signor Jacuzzi G. ancora col giorno 27 p. p. mese a consegnare, ultimata l'Esposizione, i tre sacchi, e cioè, due uno per pane ed uno per polenta, all'asilo infantile, ed uno per polenta all'Istituto Tomadini, così desidererei che la menzione Onorevole accordatami, a caso si potesse ricavarne qualche frutto, l'importo ricavabile si devolvesse pure a benefizio degli istituti soprannominati. Con tutta stima.

Antonio Zardini

Quest'oggi si celebrò il matrimonio dei signori Englaro Giovanni con Ernesta Di Gaspero; auguriamo di cuore ai nuovi sposi ogni bene e prosperità e felici lunghi anni in buona compagnia; e ciò da parte dei loro sinceri amici di Pontebba.

I. N.

Schiarimenti. Dietro fondate informazioni sull'annunciato suicidio a Palmanova del sig. Anderloni Angelo (nel numero di jeri) dobbiamo avvertire non venga questi confuso col sig. Anderloni Angelo di Vincenzo residente in Pordenone; oltre che non trattarsi di suicidio per dispiaceri d'amore, bensì per capogiro in seguito a lunga malattia.

DISGRAZIA. Sacile 4 settembre. Iersera, il treno delle otto schiacciava il guardiano del casello 151, nel mentre esso tentava togliere il suo badile dal binario.

CRONACA CITTADINA

ESPOSIZIONE PROVINCIALE

I premiati alla Esposizione.

Errata corrige.

Agli attestati di benemerenza aggiungansi i seguenti:

Al sig. Podrecca avv. Carlo di Cividale per pubblicazioni varie.

Al R. Deposito macchine annesso alla R. Stazione agraria.

Alla R. Stazione Agraria per collezione di legnami del Friuli, di strumenti bacologici, di bozzoli, di cereali e foraggi.

Il sig. Relatore della Giuria 5.a fa osservare che nella classe 20 alla medaglia d'argento assegnata ai fratelli Janchi venne ommesso *con distinzione*, e prega il Comitato a voler rettificare l'ommissione.

Nella classe 6.a la medaglia d'argento assegnata al carro costruito da Tullio Gio. Batta di Tricesimo e da Giuseppe Bertoli di Pordenone essendosi riconosciuto che la parte principale del lavoro venne eseguito dal Tullio, il Comitato assegna a lui la medaglia d'argento decretata dalla Giuria.

Alla classe 38.a medaglia di bronzo invece di Fabris dott. Gio., leggasi Fabris nob. Luigi di Lestizza.

Alla classe 34 nelle medaglie di bronzo aggiungere: Perini Gio. Udine per alambicchi d'assaggio vini, soffietti da solforare.

Alla classe 32 nelle menzioni onorevoli aggiungere: Feruglio Giacinto, S. Osualdo per istrumenti agricoli.

Alla classe 36 nelle Menzioni onorevoli aggiungere Dorigo Alessandro di Udine per bottiglie vino nero del 1881.

Alla classe 21 invece di Stefanutti Giovanni di Gemona si legge Stefanutti Fratelli di Gemona, mobili medaglia di bronzo.

Fra gli attestati di benemerenza bisogna aggiungere i seguenti:

Al Legato Pecile, amministrato dal Comune di Fagagna, per opuscolo di istruzione agraria del dott. Federico Viglietto, con premio di lire 100 del ministero d'istruzione pubblica al dott. Viglietto.

Al sig. cav. Franzolini chirurgo presso l'Ospedale di Udine, per milza preparata e per la memoria sulla splenectomia.

Riviste speciali.

La mortalità dei bambini in Italia.

A proposito di alcune Pubbliazioni sulla Igiene infantile, all'Esposizione provinciale di Udine = 1883.

Il dottor C. D'Agostini di Gemona portò il suo contributo come esponente con varj opuscoli risguardanti la « *Igiene infantile* ». Notisi anzitutto che, per quanto si sappia, è il solo che nella provincia coltivi con intelletto d'amore questa branca importantissima delle mediche discipline.

Tali opuscoli doveano trovar luogo nella Classe 31.a cioè di quanto facea parte della previdenza e dell'assistenza pubblica; invece furono imboscati fra una congerie di monografie (Classe 40) riguardanti in gran parte, per non dire in totalità la cronaca economico-statistica ecc., della provincia. Meno male almeno fossero stati collocati nella classe 30.a accanto a tutto quello che si espose in relazione ai giardini ed asili d'infanzia.

Si ignora se gli onorevoli membri della Giuria prima di portar un giudizio fra un tanto numero di monografie stampate e manoscritte, si tolsero la pena di tutto leggerle, o solo si abbiano accontentati di veder i cartoni e gli indici e sommari.

Si ignora se fra i suddetti onor. membri ci fosse anco un medico igienista.

Dopotutto non è certo consolante per chi studia e lavora, spese e spende onde farsi un corredo scientifico-pratic su tale specialità, che appena comincia a farsi strada in Italia, il vedersi così lasciato da parte.

Sarà sempre vero che del bambino si fa l'uomo, che l'insegnare il come conservare la salute, tirar su una generazione sana e robusta, il diminuire la immensa mortalità dei bambini in Italia, è opera altamente umanitaria, di previdenza.

Il dottor D'Agostini fu il *primo* in Italia a predicare (diremo così) affinchè si introduca la costumanza nei Municipii di distribuire ai genitori delle *Regole per l'allevamento dei bambini.*

E fu adottato in molte città e provincie — specie per merito del dottor Guaita di Milano. — Nella provincia di Udine finora sono 18 i comuni, compresi 5 capi-distretto, qualche altro fuori di provincia, nonchè nella vicina Austria.

Il Consiglio sanitario provinciale di Udine plaudì ad una tale e tanta umanitaria iniziativa.

Vi fu pur qualche Sindaco o Consiglio Comunale che respinse la proposta dicendo che tornerebbe opera vana nei comuni là dove l'ignoranza, la superstizione e l'oscurantismo predominano.

Ma, Dio buono, se l'è appunto per combatter tutto ciò che si predica, si scrive, si stampa!

Vuolsi sapere quanti bambini muoiono in Italia nel primo mese di vita? Ve lo dirà l'egregio prof. Sormani (1). Nel decennio 1871-80 si registrarono 10000210 nascite, ne morirono novecentoventinovemilacentoventinove, cioè 92913 all'anno, insomma circa 1 per 10 di bambini si perdono nel 1.o mese di vita.

E quali le cause principali? Climatiche: poichè i bambini che nascono nei mesi invernali hanno una probabilità di morire nel primo mese di vita doppia di quella, che spetta ai nati nei mesi estivi. Sul qual proposito non si reclama sempre contro il barbaro sistema di portar a battezzare i bambini nella rigida stagione e magari versar loro sul capo della acqua fredda? Non si prescrive che la stanza dove deve nascere il bambino sia *sempre* tepida? Dopo le climatiche, una lunga serie di cause sociali che si riferiscono alle abitudini, alle usanze popolari intorno all'allevamento dei bambini, alle istituzioni di soccorso o previdenza (è sempre il prof. Sormani che parla), al numero delle levatrici *ed alla loro istituzione*, al predominio dell'allattamento materno, mercenario od artificiale, alla educazione popolare, ed infine al numero illimitato dei pregiudizi che circondano di mille stranezze e di mille pericoli la vita di tante migliaja di bambini.

Conclude che è vivamente a raccomandarsi che chi è preposto a vegliare sulla salute pubblica, si interessi a ricercare le cause di così eccessiva mortalità e ad applicare gli opportuni rimedi.

E collo svolgimento del suo tema al Congresso di Modena, colla Circolare ai signori Sindaci, col foglietto di *Regole principali per l'allevamento dei bambini esposte al popolo* che il Dott. D'Agostini tentò di applicare tali rimedii.

Con un secondo opuscoletto è relativa appendice (seguendo la massima di quello scrittore che dice esser miglior cosa rendersi utile al pubblico traducendo, che noioso volendo ammanire roba propria) fece conoscere delle regole sulla igiene ed educazione fisica della seconda infanzia.

Nel decennio 1871-80 morirono in Italia due milioni centosessantamila novecento trentatre bambini nel primo anno di vita.

La mortalità media dei bambini nel secondo anno di vita raggiunse in detto periodo la cifra del 114,6 per mille. La è una perdita eccessiva nella popolazione italiana, e *nessun altro paese in Europa* soffre perdite così elevate; noi siamo per tale rispetto proprio all'ultimo gradino *dopo anche la Croazia* (107,4 per mille)!!

Se la mortalità dei neonati è già per sè un fatto doloroso, quella dei bambini nel 2.o anno di vita acquista maggiore gravezza anche dal lato economico; perchè volendo pur trascurare i dolori e le angoscie delle misere madri, questi bambini già in parte allevati rappresentano economicamente un capitale che ogni anno va presso di noi barbaramente sciupato.

Conclude l'eminente statista che dopo tante pubblicazioni estere ed altre apparse pure sul medesimo argomento in Italia (ed accenna alle interessanti pubblicazioni dei dottori Talini — Guaita — Hajech — Musatti — D'Agostini — Galvagno — Rigoccini — Masini ecc.) gli igienisti hanno compreso stendersi innanzi alla loro inesauribile attività un campo vastissimo di studj; i filantropi un campo feracissimo di opere umanitarie. Agli economisti, agli igienisti, ai cultori della pediatria ed ai filantropi sono commessi gli studj ulteriori per indagare le cause remote o prossime delle piaghe svelate e per trovare ed applicarvi i rimedii adatti. Le quali tutte considerazioni conducono a concludere che il dott. D'Agostini avendo fatto e facendo quanto a lui è dato, che l'aver scelto questo ramo dell'arte salutare a scopo de' suoi studj prediletti, onde appunto trovare ed applicare rimedi adatti a cotanta strage d'innocenti, meritava che il Giurì prendesse in qualche considerazione il suo operato.

E certamente il dott. D'Agostini non ha fatto opera meno utile di chi si occupò di pellagra o di psicometria — di concimaje — di stalle umide — di cervelli preparati ecc. ecc.

X.

(1) Igiene pubblica. La mortalità dei neonati nelle varie provincie d'Italia. Nota 1.a del. S. C. prof. G. Sormani letta al R. Istituto Lombardo nell'adunanza del 10 maggio 1883.

Incassi.

Di jeri:

Biglietti a cent. 50	n. 1048	L.	524.—
„ „ 25	„ 43	„	10.75

Abbiamo ricevuto la seguente:

Preg. sig. direttore della

Patria del Friuli

Leggo nel pregiato suo Giornale di ieri primo settembre il cortese ma reciso rifiuto dell'egregio industriale sig. Pasquale Fior alla distinzione aggiudicatagli dal Giurì per le sue farine — ritenute al dissotto del giusto.

Io non c'entro nell'argomento che come un semplicissimo gregario forzato della schiera, ma quanto basta per prendervi la parola.

La parola è questa:

Se le premiazioni sono *relative* al merito delle produzioni congeneri della nostra Provincia, cioè se la gara è fra noi soltanto, allora — nel caso Fior — perchè il produttore delle migliori farine non ebbe la medaglia d'oro?

Se la premiazione più distinta viene invece determinata in via *assoluta*, cioè soltanto a produzioni riconosciute almeno eguali alle superiori d'altre provincie — fissandosi così il meglio assoluto del genere — allora in Esposizione provinciale avremo assegnamenti con giudizii interprovinciali, inessici fuori del campo addirittura.

Dato che le farine del sig. Fior siano uscite dal più perfetto opificio della Provincia, (del resto fra i più perfetti in confronto ad altri del Regno), al signor Fior spettava di diritto la medaglia d'oro ed ha tutta la ragione per lagnarsi e non sapersi spiegare il criterio cui si attenne la Giuria per decretargli la medaglia d'argento.

Pur troppo il colpo al Fior è sentito per contraccolpo da tutta la scala dei *distinti* nel medesimo *Gruppo*, tutti al disotto di un gradino essendo saltato il primo, dovendosi ritenere — a scala giusta — la *menzione* corrispondere alla *medaglia di bronzo*, questa a quella d'*argento*.

Così — fuori provincia — chi può azzardarsi dei premiati citare la propria onorificenza avuta alla nostra Esposizione, quando nel *Gruppo* si cominciò a premiare dalla seconda distinzione, — chi così può apprezzare oltre a noi, collo strano sistema adoperato, il valore vero del premio? — Per conto mio non protesto per certo — tempo perso, — deploro solo; — indipendentemente dal mio interesse o dei miei colleghi.

Nel senso materiale è ben dappoco il guaio avvenuto in chi ogni dì si vede premiato dalla distinzione di un'ampla, crescente clientela — tanto oro sonante, — non però così leggero è il guaio in chi avesse bisogno del morale pel materiale, e intendesse farsi largo soltanto con una onorificenza sbagliata — di un grado sotto al merito — che non è poco.

Udine, 2 settembre 1883.

(segue la firma)

Dichiarazione.

Onde vietare continue ricerche del pubblico, e perchè si conosca precisamente il motivo per cui ritirai dalla stampa l'articolo, che riguarda l'accaduto di sabato p. p. alla esposizione nella sala della Numismatica, dirò che, in considerazione alle replicate preghiere dell'uomo, il quale tanto io stimo, e che è il benemerito comm. conte di Prampero, presidente dell'Esposizione, che mi pregò assieme ad altri rappresentanti del comitato, promisi di porre un velo sul dispiacente fatto avvenuto, e così promisi anche spontaneamente di ritirare possibilmente tutti gli articoli che aveva di già consegnato alla stampa, e che riguardavano il cartello mio, strappatomi violentemente, cartello che era unito a quello della conferitami medaglia (vedi nel giornale di sabato il *Popolo*).

Udine, 4 settembre 1883.

G. B. Amarli.

Dichiarazione.

Il Comitato esecutivo per l'Esposizione, facendo seguito alla sua dichiarazione stampata in alcuni giornali cittadini delli due corrente, per rettificare quanto asserisce la signora L. Fabris-Marchi di Udine, in alcuni giornali di ieri tre corrente, si pregia di portare a cognizione del pubblico:

1.o Che il regolamento divide i giurati in sedici Commissioni, e che ogni commissione ha un presidente.

2.o Che i presidenti di tutte le *Commissioni speciali*, insieme al presidente del Comitato, formano la *Commissione generale dei giurati.*

3.o Che *alle Commissioni speciali (art. 6.o) spettano le* **proposte** *dei premi da conferirsi, accompagnate da motivati rapporti estesi dal relatore, e che la Commissione generale,* sentite le relazioni, **aggiudicherà definitivamente** i premi da accordarsi. *A voti pari prevale quello del presidente.* — Il giudizio della *Commissione generale è inappellabile.*

Se dunque la Commissione generale della giuria, considerate altre circostanze di fatto, di cui forse la Commissione speciale non era obbligata a tener conto, anche per render più uniforme il giudizio d'una giuria colle altre, ha elevato il grado di premiazione per la sig. Zuliani Schiavi e non per la sig. L. Fabris-Marchi, nulla vi ha nè vi può essere di strano, di inqualificabile e tanto *meno* di ingiusto: tutto è in perfetta regola, senza violare il diritto di chicchessia.

C'è dello strano che i giurati N. Zarattini, Augusto Verza, F. A. Faccini, Elisabetta Bonanno, Nicola Caporerri, Giuseppe Bigotti e Giovanni Thalmann, non abbiano capito il loro mandato ed abbiano rilasciato alla sig.a Fabris-Marchi una dichiarazione, la quale ha proprio un valore *nullo affatto*, dacchè essi non avevano che il dovere ed il diritto di *proporre la onorificenza*, senza ritenere il loro verdetto come *inappellabile*: sarebbe contrario al regolamento. Le proposte della giuria speciale vengono discusse e ventilate in seno alla giuria generale, qualche volta ammesse, qualche volta (se occorre con voto segreto) aumentate o diminuite. — Ecco tutto!

Giudichi ora il pubblico se il Comitato alla prima dichiarazione della sig.a Fabris-Marchi non aveva ragione di dire che *mentiva*, e se per quella pubblicata ieri (Vedi *Patria del Friuli, Friuli* e *Giornale di Udine*) non può ripetere che ha *grossolanamente fuorviato*, imperocchè le cose son tutte in perfetta regola; lo è la giuria speciale, lo è la giuria generale, lo è il Comitato che (tra parentesi) mai si è sognato di dire che gli oggetti esposti dalla sig.a Fabris-Marchi vennero dall'estero...... *Sortout pas trop de zèle!*...

Il Vice-Presidente
Co. Caratti

Il Segretario
Falcioni

L'on. Berti ministro di Agricoltura e Commercio arriverà in Udine venerdì e si fermerà per tutto il giorno di domenica.

Alloggierà nel palazzo del cav. Kechler.

Il Ministro a Udine.

Il Ministro Berti giungerà alle otto antimeridiane di venerdì. Gli si farà ricevimento alla stazione. Prenderà alloggio nel palazzo del cav. Kechler.

Alle due pom. pranzo in casa del cav. Kechler. Poi vista alla Esposizione.

Sabato, visita del Ministro al Ledra. Sulla Piazsa dei Grani, dove sorge il Palazzo Kechler, alla sera musiche e fuochi di bengala.

Domenica pranzo di gala; feste di chiusura della Esposizione.

L'on. Seismit-Doda sarà oggi in Udine, venendo da Piano d'Arta. L'on. Deputato si fermerà in Friuli ancora per alcuni giorni.

Un prete francese vedemmo questa mattina in vettura in Piazza Vittorio Emanuele che, dopo avere a lungo ammirato il Monumento al Gran Re, segnava con la matita alcune linee, certo per riferire le sue impressioni di viaggio alla stampa parigina.

Artisti concittadini. A Forlì fino dalla sera del 30 agosto, andò in iscena l'opera del Ponchielli: *Gioconda*. Nella quale la signora *Romilda Pantaleoni* prima donna assoluta, che sostiene la parte della protagonista, ebbe ovazioni continue, anche nelle successive rappresentazioni.

Teatro Sociale. Avvertiamo che oggi è la serata d'onore della signorina Fanny Toresella, di quell'artista eletta che per tante sere ha destato l'ammirazione nel pubblico nostro, che la festeggiò sempre come veramente si meritava.

È per questo che prevediamo una serata brillante.

Si darà, come già abbiamo annunciato, il *Rigoletto*. Negli intermezzi la seratante canterà il *Rondò* dei *Puritani*.

Tutti al Sociale questa sera.

Ucciso. Iersera verso le otto pom. un legno tirato da focoso cavallo investì, un pò più sopra della località detta del Cristo presso Feletto, sulla strada che da questo paese conduce ad Udine, un povero vecchio di circa 63 anni, chiamato Giacomo Tosolini muratore di Feletto. Il colpo ricevuto dal vecchio nel petto da una stanga del carrozzino fu così forte che senza poter parlare morì verso la mezzanotte.

Il guidatore sarebbe uno di Udine, il quale, quantunque altri tre individui in compagnia del povero disgraziato gridassero *ferma ferma!* continuava imperterrito la sua corsa.

Ringraziamento.

Chiarissimi sigg. avvocati *Leitenburg* dott. Francesco e *Baschiera* dott. Giacomo — Udine.

Nel processo che io subii per *mancato omicidio*, in danno del sig.

Antonio Sgoifo, molto soffersi, ma venne finalmente il giorno in cui si fece giustizia.

Ebbi sommo conforto di essere protetto dalla *Vostra* franca ed autorevole parola, la quale non solo fece argine all'astuto contegno di chi sperava farmi credere meno che onesto, ma valse altresì a smascherare le insidie state usate per prepararmi un terreno spinoso ed impressionare sinistramente i giudici.

Non dimenticherò mai le parole che con accento di convinzione avete espresso pubblicamente sulla mia condotta morale e civile — sfidando il mio nemico ed i suoi protettori a metter in essere *almeno un fatto* che potesse tornare a mio disdoro. È pur suprema la soddisfazione di sentirsi proclamare *onesto!*

Nè mi dimenticherò mai che fu un processo nel quale il Pubblico Ministero — sia presso il Tribunale che presso la Corte — e la Parte Civile si meravigliavano com' io non fossi stato portato davanti alle Assise proponevano *almeno cinque anni* di carcere — per onestà di giudici, e per coraggio di difensori, sono stato condannato a *soli tre mesi* di carcere, — riconoscendosi che se nel mio modo di agire poteva avere in certa guisa trasceso, vi era però stato dallo Sgoifo *fieramente provocato*. — Ciò basta per far paga la mia coscienza e per non rammaricarmi di quello che ho fatto!

Vi rendo pubbliche grazie, o miei chiarissimi difensori! *Ve* le rendo anche del disinteresse dimostrato, e per l'impegno preso, riusciti come siete colla *Vostra* valentia a far trionfare anche questa volta la giustizia e la verità.

Udine 1 settembre 1883.

Dev. ed obbl.mo
Giuseppe rag. Bonassi.

Il giro del mondo è ancora visibile per qualche giorno al Teatro Minerva, dalle 11 antim. alle 11 pom.

Voci del pubblico.

Sconvenienze. V'hanno alcuni giovinastri che ogni sera in tempo di rappresentazione al Sociale ed al Minerva si radunano in Contrada dei Teatri e con gesti, parole, fischi, ecc. offendono la gente che passa o che si reca in Teatro. Richiamiamo l'attenzione dell'autorità di P. S. su questo sconcio, perchè sappiamo che per due sere continue furono fra gli altri presi di mira alcuni ufficiali del 9.o fanteria, uno dei quali anzi l'altra sera dovette entrare nel Teatro Minerva a chiamare un vigile urbano affinchè facesse tosto cessare un tale inconveniente, allontanando quei *mascalzoni*, per dar loro il vero termine.

A. B.

Che razza di filantropia! Le lavoratrici di una filanda della città venivano ....diremo così costrette a visitare l'Esposizione in un giorno di lavoro.

Esse, per non incorrere in multa, acconsentirono.

Ma la loro sorpresa giunse al colmo allorquando il padrone trattenne loro la paga della giornata ed anche il prezzo del biglietto d'ingresso!

O non sarebbe stato opportuno che si avesse scelto un giorno di festa, in cui non c'era da perdere il salario giornaliero?

O che il padrone, dal momento che le aveva... quasi costrette, non avrebbe dovuto pagare il biglietto d'ingresso lui?

M.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, *1 settembre.*

Grani. Dopo tre riviste settimanali defraudata ai nostri elettori per altri impegni dovuti assumere da chi redige questa rubrica, ora spronati dal desiderio di molti, ritorniamo, colla presente rassegna al solito modesto incarico.

I nostri mercati granari in quest'ultimo periodo di tempo non ebbero che un andamento mediocre se si eccettui qualche raro verso la metà del passato mese limitatosi a segnare animazione. Del resto alcun slancio speculativo abbiamo potuto notare sia sorto o che addimostri di sorgere attualmente a rompere la monotonia in cui sono immersi gli affari in generale dei cereali.

La settimana decorsa fu favorevole allo stato della campagna per le pioggie cadute che giovarono moltissimo al granoturco, alle uve ed ai prati. Però varii luoghi della Bassa non ebbero questo beneficio, ed ivi la tema di siccità è sentita, pecialmente pel granoturco.

Le previsioni che si fanno sul prossimo raccolto del granone non sono ottimissime. Calcolasi un terzo meno dello scorso anno. Lamenti pure per deficienza di raccolto abbiamo nei Lupini.

In generale le uve si presentano soddisfacentemente; lagni come sempre si hanno nelle qualità regionali, mentre le cosidette viti Americane compensano bene il viticoltore. Esprimiamo una nostra osservazione su queste, cioè i grappoli di uva prodotti dalle americane sono belli, non c'è che dire, ma la pianta propriamente detta non ci pare così rigogliosa come negli scorsi anni. Vedemmo molte foglie secche e rami avvizziti.

Il frumento tanto vecchio che nuovo ebbe vendite poche e calme sui granai, essendosi operato soltanto pel poco consumo locale. Il vecchio realizzò le lire 18 a 18.35 ed il nuovo da lire 16.75 a 17.75 per ettolitro, e sempre inteso sul granaio —. Al mercato invece durante la settimana si vendette stazionariamente da lire 16.50 a 17.50 il chè, riguardo alle qualità scadenti portate, fu discretamente bene pagato.

Lecco, Adria e Bologna fecero aumento, mentre Milano chiuse la settimana pagando il frumento da lire 22 a 24 e di Po a lire 23.50 a 24.50; mezza lira di ribasso. Pavia da lire 21.50 a 24.25 per quintale.

La segale che nella precedente ottava per nuove domande pervenute da Piazze fuori Provincia aveva spiegato la tendenza rialzista, la vedemmo salire sul mercato sino a lire 11.85; scemate tali domande in questa ottava e qualche piccolo ribasso segnatosi su alcuni mercati del Piemonte e della Lombardia fecero sì che anche sulla nostra piazza l'articolo indietreggiasse di qualche punto. Diffatti si chiuse pagandola da 11 a 11.50 per ettolitro, Milano lire 16.50 a 18.50, Lecco 17 a 18, Pavia 17 a 19 per quintale. A Crema per ettolitro si pagò il prezzo medio di lire 13.68.

Il granoturco dopo la pioggia fu trattato con maggior calma avendo spiegato i compratori anche troppa riservatezza. Diciamo *troppa*, perchè in varii mercati, quantunque a prezzo ribassato, non si volle passare agli acquisti — che, se vera la minor produzione vociferatasi generalmente, il granoturco vecchio al prezzo di L. 12 a 13.50 per ettolitro come si pagò sabato, ci parrebbe bene acquistato. Il nuovo incominciò a far capolino; vedemmo belle qualità di giallоncino che spuntò anche le lire 15 a 15.25; come stesso tipo, ma meno stagionato, fece L. 13.80 a 14.50 ed il comune pure nuovo da L. 11.50 a 12.80.

Riepilogando crediamo poter dire che il frumento appoggiato dalla non troppa abbondanza di raccolto per sè stesso e del granoturco nuovo rimarrà probabilmente stazionario nei gli attuali prezzi e più presto in avvenire stiamo pel rialzo che pel ribasso. Identica posizione ha la Segale, ma con più facile e vicino svolgimento. Pel granoturco vecchio diciamo; quantunque il nuovo incalzi, che i prezzi attuali non avranno a risentirne gran chè. Tale è la nostra opinione per questi cereali che potressimo suffragarla con motivi più estesi se lo spazio ed il tempo non ci facessero difetto. Però *errare humanum est!*

Movimento di cereali. Nella passata settimana dagli Stati Uniti d'America non si ebbe alcuna notizia di esportazioni di cereali per la Europa. Sappiamo però che non molte furono le domande per esportazione mentre buone sono le notizie dei raccolti delle campagne americane.

Udine, *4 settembre.*

Mercato granario. Debole. Frumento stazionario. Segale con correnti affari e granoturco con incontri difficili.

Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale.

Gran. com. vecc. da L.	12.—	a	13.25
id. giallon. nuovo	» 13.75	»	14.—
Frumento nuovo	» 16.50	»	17.50
Segale nuova	» 11.—	»	11.40

Mercato delle uova. Si vendettero 10.000 pagate da L. 58 a 64 il mille secondo la grandezza.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 3 settembre

Carte calme. Cambi sostenuti.

Napoleoni 9.49.1[2 a 9.51 ; Londra 119.65 120.05. a ; Francia 47.15 a 47.35 ; Italia 47.30 a 47.50 ; Banconote italiane 47.30 a 47.50 Banconote germaniche . ; Lire sterline 11.95 1[2. a 11.97 1[2

Rendita austriaca in carta 78.30 a 78.45, Italiana 89.11[16 ; a 89.13 [16 ; Ungherese . [. ..

VENEZIA, 3 settembre

Rendita god. 1 gennaio 88.43 al 88.58. Idem god. 1 luglio 90.60 a 90.75. Londra 3 mesi 24.98 a 25.01 ; Francese a vista 99.65 a 99.85.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a . ; Banconote austriache da 210.75 a 211. ; Fiorini austriachi d'argento da . . a . .

BERLINO, 3 settembre

Mobiliare . ; Austriache . ; Lombarde . —. Italiane

LONDRA, 1 settembre

Inglese 100 1[4 Italiano 89.3[8 Spagnuolo Turco.

FIRENZE, 2 settembre

Napoleoni d'oro 20. — ; Londra 25.02; Francese 99.72 ; Azioni Tabacchi — ; Banca Nazionale —.— Ferrovie Merid. (con.) ; Banca Toscana ; Credito Italiano Mobiliare ; Rendita italiana 90.50 ;

VIENNA, 3 settembre

Mobiliare 293.— ; Lombarde 150.90 Ferrovie Stato 322.20; Banca Nazionale 836—; Napoleoni d'oro 9.49.—; Cambio Parigi 47.30; Cambio Londra 119.80 ; Austriaca 78.70.

PARIGI, 3 settembre

Rendita 3 0[0 79.90; Rendita 5 0[0 108.55 — Rendita italiana 90.60 ; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 130.50 ; Obbligazioni —.— ; Londra 25.33; Italia 3[16 , Inglese 100.1[2 Rendita Turca 10.67.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Avviso di Concorso.

È aperto in questo Comune a tutto 25 settembre il concorso ai seguenti posti:

a) di maestra della scuola femminile di Cesarolo coll'annuo stipendio di L. 450.

b) di maestra della scuola mista di Malafesta coll'annuo stipendio di L. 500.

Le istanze su carta da cent. 50 dovranno essere corredate dai soliti documenti, cioè certificati di nascita, di buona condotta, di penalità, di buona costituzione fisica, patente di abilitazione e situazione di famiglia.

San Michele al Tagliamento, li 30 agosto 1883.

Il Sindaco
F. Zuzzi.

—

N. 482.

Municipio di Dignano.

A tutto 25 p. v. settembre resta aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Maestro elementare del Capoluogo collo stipendio di L. 550:

2. Maestra elementare del Capoluogo collo stipendio di L. 400:

3 Levatrice del Comune verso l'onorario di L. 250 : oltre le elargizioni private.

Le istanze, debitamente corredate, saranno prodotte a questa segreteria entro il periodo fissato.

Dignano 27 agosto 1833.

Il Sindaco
A. Pirona.

—

Municipio di Povoletto.

A tutto il 30 settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti in questo Comune:

1. di maestra nella scuola elementare femminile di Marsure, collo stipendio di L. 450 :

2. di maestro nella scuola elementare maschile di Savorgnano di Torre collo stipendio di L. 550.

3. di maestro nella scuola elementare maschile di Magredis Ravosa, collo stipendio di L. 550.

Le istanze d'aspiro saranno corredate delle patenti d'idoneità all'insegnamento, dai certificati di nascita e di moralità e dalle fedine politiche e criminali.

Si avvisa poi che per la scuola di Magredis Ravosa sarà data la preferenza ad un sacerdote perchè intendesi di affidargli anche la celebrazione della messa festiva in Siacco.

Povoletto, 31 Agosto 1883.

Il Sindaco
G. B. Fabris.

ULTIMO CORRIERE

Spedizioni politiche.

Il *Journal des Débats*, discutendo la quistione croata, dice che, dopo che fu destata nei czechi, polacchi e croati l'ambizione di poter formare una maggioranza; il pericolo crebbe. Tosto o tardi l'Ungeria andrà sommersa nel gorgo di queste masse nemiche.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Voghera, 3. Le missioni dell'Austria e della Francia recaronsi insieme a deporre corone sull'ossario dei caduti di Montebello.

Londra, Il *Times* ha da Hong Kong: 150000 soldati chinesi hanno passato il fiume Sangkai dirigendosi a Haind Zoung. Una compania di soldati francesi fu inviata a Haind Zoung. Hanoi è tranquilla; Namdinh è abbastanza calma.

Gli annamiti respinsero le navi mercantili chinesi ed una cannoniera chinese.

Ma squadra chinese imbarcò a Shangai truppe munizioni e torpedini.

Vienna, 3. Secondo la *Neue F. Presse* i ministri comuni approvarono ieri all'unanimità la decisione del ministero ungherese di riunire i poteri civili e militari della Croazia nelle mani del comandante generale Bamberg.

La decisione fu sottoposta oggi dal Consiglio dei ministri comuni all'approvazione dell'Imperatore.

Voghera, 3. Il Re arrivò alla stazione di Calcababbio alle 5,30.

Fu ricevuto dal ministro della guerra, dai generali e dalle autorità locali e da folla straordinaria con acclamazioni continue e vivissime. Si recò alla villa Grattoni. Le strade sono imbandierate.

Sofia, 3. Nelle elezioni di Sofia per l'assemblea furono eletti i candidati liberali.

Tolone, 3. 270 marinai sono partiti pel Tonkino.

ULTIME

Agitazioni operaie.

Vienna, 3. Malgrado il divieto della polizia di tenere pubbliche riunioni, altri duemila operai radunaronsi iersera in un *Restaurant* di un sobborgo.

Furono sciolti dalle guardie di pubblica sicurezza prontamente accorse.

Si riunirono però di nuovo e scesero in massa in città gridando e urlando per via.

S'imbatterono presso alla città in un drappello di 200 guardie che loro intimarono di sciogliersi.

Ne nacque un breve conflitto.

Furono fatti alcuni arresti.

Como, 3. Due mila affigliati della Società cattolica recatisi a fare una gita sul lago, tornarono ieri sera in città. Furono accolti con fischi. Le guardie di questura e i carabinieri li dovettero proteggere.

Furono fatti alcuni arresti.

Le feste di Parigi.

Parigi, 3. Malgrado un'orribile vento che distrusse parte dei preparativi, la festa di ieri a vantaggio dei poveri di Parigi riuscì abbastanza bene.

Alcuni alberi, cadendo, ferirono 5 persone, fra cui il pittore italiano Tommasi.

L'ambasciata d'Italia venne accolta al suono della marcia reale che fu assai applaudita.

Barthelemy e Rossmann espressero le reciproche simpatie della Francia e dell'Italia.

Il banchiere Camondo, presidente dell'Associazione di beneficenza, venne pure alla festa ed espresse la propria gratitudine.

La serata fu più calma e il tempo si mise un po' più al bello.

I fuochi artificiali furono riuscitissimi. L'incasso discreto.

Gravissimi disordini.

Budapest, 3. Scoppiarono serii disordini a Szigetvar la notte scorsa.

I riottosi fecero enormi devastazioni. Le truppe arrivarono da Szikios.

Un perturbatore fu ucciso e quattro furono gravemente feriti; oggi le truppe sono rinforzate.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Bufera.

Parigi, 3. Una grande bufera infuriò nella Francia, Inghilterra e Spagna; continua parzialmente oggi. I danni sono considerevoli. Furono segnalati parecchi disastri marittimi.

Investiti di un treno.

Berlino, 3. Iersera alle ore 10 il treno corriere proveniente da Berlino, alla stazione Steglitz passò frammezzo ad una folla di persone che volevano far ritorno a Berlino col treno passaggieri, e salivano nei vagoni dalla parte opposta. Non fu constatato il numero dei morti e feriti, che si ritiene debbano essere circa quaranta.

Berlino, 3. Nella disgrazia alla stazione di Steglitz sono morti 18 uomini, 17 donne e 4 fanciulle. Vi furono 5 feriti, non contando le persone ferite leggermente.

Il disastro di Giava.

Londra, 3. Il *Daily News* dice che sono 7500 le vittime dell'eruzione di Giava. 800 fra europei ed americani perirono ad Aujer.

Inondazioni.

Como, 3. Stanotte causa l'irruenza del torrente Luino rovinò il ponte provinciale *Ponte val donnino* presso Luino. Fu rotto il ponte di San Gregorio e la strada fra Regina e Gravedone.

Sospese le corse delle ferrovie a Luino causa fortissime frane. Il torrente Albano è ingrossato, i danni sono gravissimi. Dongo è minacciato. Vennero inviati sul luogo ingegneri governativi e provinciali.

Grande incendio a Vienna.

Vienna, 3. Ieri verso le tre del pom. un' immenso incendio, scoppiato per causa ignota, distrusse i vastissimi depositi di legnami lungo il canale del Danubio.

Causa il vanto fortissimo, il fuoco si dilatò con la massima rapidità.

Tutti i pompieri di Vienna accorsero sul luogo, quindi vennero chiamati quelli dei dintorni e inoltre 2000 soldati.

Malgrado gli sforzi pressocchè sovrumani fatti da tutti, verso la mezzanotte tutti i depositi, occupando uno spazio di circa 25.000 metri quadrati, ardevano senza che vi fosse speranza di salvar niente.

Otto case, frapposte tra i depositi, andarono distrutte.

I lavori furono quindi diretti a salvare le case dei dintorni, incendiate in parecchie parti.

Due tuttavia ne bruciarono.

Si spera di non aver a deplorare nessuna vittima umana.

Durante lo sloggiamento degli inquilini ebbero luogo scene strazianti.

Si calcola che l'incendio durerà ancora parecchi giorni.

Le fiamme rischiaravano tutta Vienna ed erano visibili sino a Baden.

Quelle vaste località rassomigliavano ad un immenso braciere che leva tuttora alte fiamme.

Un'enorme colonna di fumo copre la vasta zona che si distende dinnanzi a Nussdorf.

I vapori del Danubio sospesero le loro corse a motivo del calore intenso che tramandava l'incendio.

La piazza della stazione di Vienna era illuminata come di pien meriggio.

Ale gigantesche di fuoco uscivano di tratto in tratto da quel mare di fiamme, mentre stormi di colombi lo circondavano in aria a guisa di un'arena, svolazzando continuamente d'intorno con le ali semi-bruciate.

Furono demoliti intieramente gli edifici in parte bruciati che minacciavano rovina.

A ore undici di notte scoppiò un violento uragano. Fischiava il vento terribile levando al cielo sanguigno immani cortine di fuoco.

Tutta Vienna era illuminata come dal più bel sole fra i ponti *Brigittenbrücke* e *Augartenbrücke*, luogo della catastrofe.

L'uragano danneggiò immensamente le campagne, specie nei dintorni di Linz.

La gente che era raccolta sul piazzale dell'Esposizione di Linz fu sbandata e messa in fuga dalla violenza della bufera.

Vi furono alcuni feriti.

Le strade di Linz sono coperte di tegole e lavagne.

A ore 3 di mattina, tutti erano spossati per soverchie fatiche, nè potevano continuare i lavori di spegnimento.

E intanto l'incendio aumentava malgrado i pompieri e le macchine.

Molti pompieri e soldati riportarono gravi ferite.

Le strade di Vienna erano popolatissime tutta la notte.

Tutti volevano recarsi sul luogo del disastro.

Le vetture mantennero tutta la notte il servizio pubblico.

La truppa era consegnata nelle caserme.

Il danno si fa ascendere a parecchi milioni.

È impossibile attribuire al mero caso la frequenza di incendi avverатasi di questi giorni (in tre giorni quattro grandi incendi) e non a torto si dubita siano stati appiccati con intenzione criminosa.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

G. COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
MILANO — Foro Bonaparte, 11

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI SONDRIO — D. Jacomizzi
» ANCONA — G. Venturini
» S. VITO AL TAGL. — G. Quartaro

Agente delle due Società riunite: Società Italiana di trasporti marittimi **Raggio e C.** — Compagnia di navigazione a vapore **Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

Partenze per **Montevideo e Buenos-Ayres**

15 settembre vapore **Polcevera** 1.a classe fr. 560, 2.a classe fr. —, 3.a classe fr. 180
22 settembre, vapore **Rio Plata** 1.a classe fr. 500, 2.a classe fr. — 3.a classe fr. 150 — 1.o ottobre vapore **Sirio od Orione** 1.a classe fr. 760, 2.a classe fr. 560, 3.a classe fr. 200 — 12 ottobre, vapore **Maria** 1.a classe fr. —, 2.a classe fr. — 3.a classe fr. 180 — 15 ottobre vapore **Umberto I.** 1.a classe fr. 760, 2.a classe fr. 560, 3.a classe fr. 220.

Per Rio Janeiro

15 settembre, vapore **Polcevera** 3.a classe fr. 180, 22 settembre, vapore **Rio Plata**, 3.a classe fr. 150
12 ottobre, vapore **Maria** 3.a classe fr. 170 — 12 novembre vapore **Centro America** 3.a classe fr. 160

Il primo d'ogni mese per **Nuova-York** colla *Compagnia Bordolese* lire 133 — Il vitto sino al 5 è a carico del passeggere.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificato di buona condotta, vantaggi che non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da **Genova a Buenos-Ayres**

Per dettagli, schiarimenti, circolari, ecc., dirigersi alla *Casa Principale* in *GENOVA* non che alle Case Filiali e Succursali. **Affrancare.**

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio, grandine e bestiame = Unione Umbra degli agricoltori.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti moscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI
Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.20 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

LUME A BENZINA

Economia approvata, che con cent. 5 di Benzina si ha 6 ore di luce.

Lire 1 in ottone

Lire 2 in nickel

DEPOSITO

presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini** in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **Via S. Catterina a Chiaia 33 e 34**, NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca, 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Maudelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombruino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni, 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere, Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V. E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Le lodi concordi de' numerosi medici distinti della **Svizzera, dell'Alemagna e dell'Ungheria**, siccome i rapporti da diversi **giornali di medicina**, fanno delle **PILLOLE SVIZZERE**, preparate dal **Farmacista Rich. Brandt** di **Schaffhouse** (Svizzera) un rimedio reale e provato, che opera senza dolore, costa poco e merita d'essere raccomandato in tutti quei casi che abbisogna provocare **una evacuazione senza irritazione, allontanare la bile e le mucosità, purgare il sangue, ravvivare, ricostituire e fortificare l'apparato digestivo**, a causa che nella loro felice composizione non entra veruna sostanza nociva per il corpo umano. Domandare espressamente le **PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1 25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a cent. [illegible] Ciascuna scatola delle **VERE PILLOLE SVIZZERE** dev'essere rivestita con etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante. Le farmacie indicate mandano gratuitamente a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio.

Deposito generale per tutta l'ITALIA: **A. JANSSEN**, farmacista, 10, Via dei Fossi, FIRENZE.

Novi-Ligure Via Girardengo	**FERRO BALSAMICO** Re dei Ferruginosi	Farmacia Centrale G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità**, che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flacone.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia **A. Fabris.**

ELEGANTE FONTANA

a getto d'acqua continua, con giardiniera per collocamento dei fiori, facile a trasportarsi da una stanza all'altra. Costa sole lire 40 e trovasi vendibile al negozio e laboratorio di

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »